

Lunedì 31 gennaio 2022

Olio Garda, i produttori: olivicoltura gardesana rischia sparire

Raccolta zero in ultime 2 campagne e produttori esclusi da aiuti



Roma, 31 gen. (askanews) – È stata una doccia fredda, per i 470 soci del Consorzio di Tutela dell’olio extra vergine di oliva Garda DOP, la lettura del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2021 inerente criteri e modalità di utilizzazione del Fondo per lo sviluppo e il sostegno della filiera olivicola-olearia.

Un sostegno economico a lungo invocato dal comparto, che arriva in un anno particolarmente complicato per l’olivicoltura gardesana, assegnando alla filiera olivicola olearia 30 milioni di euro per investimenti e ammodernamenti degli impianti.

Ma il tanto atteso Decreto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.5 dell’8 gennaio 2022, esclude di fatto la maggior parte dei produttori di olio Garda DOP dai contributi. Delle risorse del “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura”, infatti, potranno beneficiare solamente “i produttori olivicoli

associati ad organizzazioni di produttori riconosciute” e con una “superficie minima interessata pari a 2 ha”.

Ma la decisione di elargire il contributo esclusivamente alle aziende legate ad organizzazioni di produttori riconosciute, di fatto esclude le aziende associate solo al Consorzio di Tutela: “una scelta – sottolinea la presidente del Consorzio, Laura Turri – che a noi produttori appare in contrasto gli obiettivi del D.M e con il ruolo stesso del Consorzio di Tutela che, come riconosciuto dallo stesso Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è quello di tutelare e promuovere il prodotto Garda DOP ma anche assistere i soci nel perseguire la qualità dell’olio e la sostenibilità della filiera di cui facciamo parte”.

Altro tema fondamentale è l’ammissibilità al contributo solo per le aziende la cui superficie a oliveto sia pari o superiore a 2 ha, limite che, per il Garda DOP, vuol dire non concedere aiuti ad oltre l’80% degli olivicoltori.

L’olivicoltura gardesana è già duramente provata dalle difficili campagne di raccolta 2019 e 2021, in cui la produzione di olio Garda DOP è stata praticamente azzerata. “Viviamo una situazione di totale incertezza – prosegue Turri – che i soci del nostro consorzio non potranno sostenere a lungo senza aiuti economici, causando il definitivo abbandono degli oliveti”.